

Oggetto: Rinviato l'incontro interregionale dell'Ufficio del Dibattito a Montesilvano, 7-8 marzo

Preparazione in vista dell'Action week del 16-22 marzo

Pavia, 27 febbraio 2020

Cari Amici e care Amiche,

devo innanzitutto informarvi che la riunione interregionale dell'Ufficio del Dibattito, prevista a Montesilvano nel weekend del 7-8 marzo, è stata rinviata a data da destinarsi, a causa della situazione di emergenza che stiamo vivendo in gran parte del Paese. La decisione, come ha spiegato Raimondo Cagiano alle sezioni direttamente coinvolte nella preparazione e ai segretari regionali, è stata presa con dispiacere, anche perché era ormai tutto pronto per lo svolgimento dell'incontro; ma nelle attuali condizioni si è dimostrata purtroppo inevitabile.

\* \* \*

Colgo l'occasione di questa comunicazione per fare anche il punto con voi sulla situazione che stiamo vivendo e sugli effetti che ne conseguono per la nostra campagna. Ci stiamo avvicinando infatti alla scadenza della nostra prima *Action week*, ed è evidente che in questo contesto non possiamo pensare di riuscire ad organizzare in quei giorni manifestazioni pubbliche (tranne in casi eccezionalmente fortunati). Questo vale ovviamente soprattutto per le regioni più colpite dal contagio, come la Lombardia, dove le iniziative pubbliche sono state tutte annullate; ma in queste settimane è difficile poter programmare le iniziative un po' ovunque, perché non è dato di sapere se il clima si rasserenerà, se l'emergenza resterà circoscritta alle attuali zone rosse o se viceversa l'allerta si allargherà anche ad altre aree e alle altre regioni. Resta il fatto che non stiamo vivendo un momento di normalità, sia perché i cittadini tendono a rifuggire dai luoghi affollati o dai contatti personali ravvicinati; sia perché gli esponenti delle istituzioni, a tutti i livelli, sono in questo momento concentrati sulla gestione dell'emergenza.

Questo non toglie che al di fuori dell'Italia le cose continuino ad andare avanti normalmente, e che pertanto non si fermi il lavoro delle istituzioni europee, né la preparazione della Conferenza; e che anche il nostro Paese non possa permettersi di ignorare le scadenze europee. Vi segnalo a questo proposito (in allegato) il non-paper del governo italiano, del 14 febbraio, e riallego anche il comunicato stampa che abbiamo diffuso il 21 febbraio in merito alla risoluzione votata dalla Camera per impegnare il governo in vista del Consiglio europeo per i negoziati sul Quadro finanziario pluriennale.

Lapidariamente (ma potrete vederlo voi stessi) il contributo italiano per la Conferenza - destinato al confronto con gli altri governi nazionali e totalmente ignorato a livello nazionale - chiede che la Conferenza possa porsi obiettivi ambiziosi e sia strutturata in modo da coinvolgere effettivamente i cittadini in un dialogo transnazionale riguardo alle questioni prioritarie per la vita dell'UE; in questo senso ammette anche che "a debate on policies cannot ignore decision-making procedures and the broader issue of the functioning of the EU" (*un dibattito sulle politiche non può ignorare le procedure decisionali e il tema generale del funzionamento dell'UE*) e formula alcune proposte. Si tratta però di proposte che sono tutte teoricamente già realizzabili a trattati costanti, e il *paper* italiano non si spinge mai a menzionare la necessità di una riforma dei Trattati (come invece

esplicitamente facevano Francia e Germania). Rispetto alla posizione di freno del processo che è maggioritaria in questo momento nel Consiglio, si tratta pertanto di un contributo che perlomeno alza l'asticella delle richieste e non chiude esplicitamente all'ipotesi di un dibattito che arrivi ad investire il sistema istituzionale; ma al tempo stesso, è ancora decisamente troppo poco per un Paese che dovrebbe avere l'ambizione di contribuire a rifondare l'UE sulla base della tradizione federalista del nostro Paese.

Resta quindi per noi inalterato e cruciale il compito di accendere i fari sulla *Conferenza sul futuro dell'Europa* e di mantenere alta la pressione sulla nostra classe politica. D'altro lato, non c'è situazione che non confermi l'urgenza di un cambio radicale della struttura attuale dell'Unione europea: lo stallo sui negoziati per il bilancio pluriennale dimostra che la stessa sopravvivenza dell'UE è messa in pericolo dall'impossibilità di dotarsi di risorse adeguate, e quindi di poter fare politiche adeguate. Persino l'emergenza legata al coronavirus, in una situazione di monopolio nazionale delle competenze e degli strumenti necessari per gestire un'emergenza sanitaria comune (rispetto alla quale l'UE non ha alcuna competenza), si trasforma in un motivo di divisione e alimenta la più stupida retorica antieuropea o nazionalista; in questo senso deve addirittura entrare nelle nostre argomentazioni di propaganda pro-europee.

*Per l'Action week di marzo cercheremo pertanto di spostarci sul terreno della comunicazione, per lanciare nelle nostre città una sorta di settimana di "consapevolezza europea". Come vi avevo già anticipato prepareremo materiale da usare via mail e on line, cercando di fornire le istruzioni dettagliate perché si possa lavorare ovunque in modo omogeneo e fare in ogni caso massa critica. L'Action week servirà anche a preparare il terreno per prendere poi contatti diretti – telefonici quando non possono essere fisici – con gli esponenti del mondo istituzionale e politico, del lavoro, della società civile per portare alla loro attenzione l'Appello e farli aderire.*

In attesa quindi di risentirci nei prossimi giorni vi saluto cordialmente,

Luisa Trumellini

---

**MFE** - Segreteria nazionale: Via Villa Glori, 8 - 27100 Pavia, Tel. (+39) 0382.530045  
- [mfe@mfe.it](mailto:mfe@mfe.it) - [www.mfe.it](http://www.mfe.it)